

Le opinioni
espresse in questa
pagina non impegnano
la linea del giornale

Opinioni

L'uso dei mezzi di comunicazione di massa Il potere di Celentano e l'appiattimento culturale

di MICHELE DI SCHIENA

Nelle società contemporanee avanzate per industrializzazione e consumi i gruppi forti e privilegiati non hanno bisogno, per assicurarsi una posizione di dominio economico e politico, di ricorrere alla dittatura come controllo illimitato delle istituzioni con la conseguente rozza compressione dei diritti democratici. Questi gruppi, questi potentati possono in pratica conseguire lo stesso scopo seguendo una diversa via: non il dominio assoluto e proclamato delle istituzioni ma quello più sottile e produttivo delle coscienze attraverso l'uso abile e spregiudicato dei grandi mezzi di comunicazione sociale in modo da orientare a piacimento le facoltà della gente di discernimento, di valutazione e di determinazione.

Siamo quindi di fronte al rischio, inimmaginabile prima della rivoluzione informatica e telematica che si sta svolgendo sotto i nostri occhi, della peggiore delle dittature, una dittatura culturale con caratteri molto diversi da quella delle dittature "istituzionali" finora storicamente sperimentate: sottomissione consenziente e gratificata al "dominio" da parte della stragrande maggioranza dei cittadini, e sproporzionata di ogni spazio di coscienza critica, diffusione di una sola cultura con uniformità di giudizi e di comportamenti, relegazione delle autentiche minoranze di opposizione alla condizione di corpi estranei alla società esposti continuamente alla minaccia di un fisiologico "rigetto".

Le dittature di tipo tradizionale (e ancora ve ne sono

pur troppo non solo a Oriente ma anche in Occidente) avevano ed hanno bisogno di apparati militari e di polizia politica mentre le dittature culturali si servono delle squadre specializzate di una "polizia persuasiva" che opera con le armi del messaggio ripetitivo, dello spettacolo suggestivo e dell'immagine accattivante: le vecchie dittature esaltavano ed esaltano le ideologie cui si ispirano e la "causa" (cioè gli interessi) della loro rivoluzione mentre le nuove convincono la gente che non ha più senso il conflitto sociale degli interessi e che appartengono alla archeologia le differenze ideali e di progetto politico; le dittature senza veli temevano e temono le grandi assemblee ed i grandi raduni pubblici non controllati dal regime mentre le dittature mascherate combattono soprattutto il gusto della "conversazione", il dialogo senza spettacolo, i libri estranei alle tendenze egemoni, i piccoli incontri fra gente desiderosa di capire ed ogni iniziativa che possa fornire occasione di autonoma riflessione; le vecchie dittature imponevano ed impongono con la forza gli indirizzi della loro politica, mentre le nuove tendono a spostare l'accento sugli strumenti di funzionamento del sistema per sottrarsi al discorso sui contenuti dell'attività di governo e sull'esigenza di rendere giustizia agli emarginati e agli esclusi.

E' certo esagerato dire che nel nostro Paese si sia instaurata una dittatura culturale di tale tipo ma siamo di sicuro su di una strada pericolosa, come viene avvertito dagli osservatori più liberi ed avveduti. Ed allora occorre prendere coscienza della gravità del pro-

blema centrale costituito dall'uso dei mezzi di comunicazione di massa da parte di centri di potere che stanno spesso oltre gli stessi partiti politici chiamati talvolta a svolgere, più o meno consapevolmente, il compito notarile di spartire e attribuire ambiti di controllo della pubblica opinione. Se così stanno le cose, il potere persuasivo di Celentano (condito dal suo moralismo a buon mercato) capace di fare azionare a suo piacimento la tastiera dei televisori non deve scandalizzare e preoccupare di più dell'osannante ammirazione riscossa dalla compassata professionalità di Pippo Baudo, dell'ammiccante simpatia di Renzo Arbore o delle suggestioni popolari che riesce a provocare questo o quel personaggio della comunicazione e dell'immagine: sono tutti strumenti di ben individuabili "agenzie" culturali che, nel nostro come in altri Paesi dell'Occidente, stanno lavorando per favorire il passaggio dalle sia pure imperfette forme di democrazia sociale e partecipativa ad assetti del potere politico neoliberalisti, efficientisti e sostanzialmente tecnocratici.

E' tempo quindi di pensare ad una nuova "resistenza": contro il dominio sulle intelligenze, l'addormentamento della capacità critica, l'appiattimento culturale e lo spegnimento di ogni tensione morale e politica. E forse un tale movimento, come ogni grande fenomeno di maturazione e di liberazione, non può che partire dal basso, dalla società civile e dalle sue espressioni culturali più attente e vivaci per investire poi l'ambito più propriamente politico ed il momento istituzionale.

IO
SONO IL PRIMO
DEI NUMERI DUE.



Lettere al giornale

Come rimembrar la sorella Rosa

Spenta non è la sua anima anche se indarno ho percorso i viali del camposanto dove il silenzio è penetrante. Qui, tra le tacite tombe, qui, tra i solitari avelli, dove non esiste il sorriso. Qui scendono lacrime tra ossari anneriti dal tempo e dalla morte dove cessate son ricchezze e falsità e la superbia ch'è travolta dalla morte. Qui s'ode un'inutile preghiera a Iddio di chi ha dissacrato la famiglia. Qui si respira appena e scende negli occhi un'accesa luce di veleno e a scrutarla coll'animo dolente inutilmente e senza speme in cor non si sono affacciati su quel fior di Rosa che volò in cielo al primo spuntar del sole. A te Rosa! A te Rosa! A te Rosa! Una carezza dolce, profonda e dura

che ti arriva con ardore acceso alla tua sublime anima che volò tra i cieli a lasciar lui indarno sulla terra. E una lagrima fervente e perenne scende sempre in lui dal cor bagnando la terra. E pone te vicino al Signore nei cieli che splendono, nelle carezze degli angeli, e nell'affetto enorme del tuo fratello Angelo.
Angelo Di Napoli
(Brindisi)

Le città soffocate dal traffico di auto

Egregio Direttore, non c'è dubbio che il problema traffico è di difficile soluzione. Non capisco perché gli italiani se ne lamentino, loro che ne sono i massimi responsabili insieme con i politici che brigano per dare la patente ai sedicenni! Dove andremo a finire? Sono convinto che la diffusione dell'automobile fa comodo soltanto ai suoi fabbricanti che ne traggono i maggiori vantaggi ai quali non intendono rinunciare, per conseguire i quali non si fanno scrupoli di assillare i potenziali clienti

con una propaganda massiccia e virulenta, fatta di spots quasi tutti volgari e sguaiati. E non c'è nessuno che si ribelli. Le conseguenze di tale stato di cose le conosciamo tutti: difficoltà di accesso alle città, grandi e piccole, e di circolazione in esse (non soltanto nei centri storici), aria irrespirabile, parcheggi introvabili, ecc. Che fare? Sono dell'avviso che ormai urge voltare pagina. Come? Secondo me scoraggiando anzitutto gli automobilisti al troppo facile ricorso all'uso dell'auto, per esempio: a) vietando l'accesso ai centri storici, b) estendendo sensibilmente le zone dei parcheggi a pagamento, c) raddoppiando la tassa di parcheggio, d) limitando il tempo di sosta, e) multando inesorabilmente gli automobilisti indisciplinati, f) privilegiando gli automezzi pubblici ora semivuoti perché giocoforza lenti e, pertanto, paurosamente passivi. Se non si procede per questa via, ma senza ulteriori indugi, si avrà la paralisi. Un consiglio ai miei concittadini: è assai meglio consumare le scarpe che i copertoni d'auto: oltre tutto la salute ne trae i maggiori vantaggi.
Antonio Alfredo Spedicato
(Monteroni)

Oroscopo

<p>Ariete 21 marzo-21 aprile Un cattivo aspetto di Marte consiglia molta prudenza nelle questioni sentimentali che rischiano di essere compromesse da un eccesso di nervosismo.</p>	<p>Toro 21 aprile-22 maggio Evitate qualsiasi motivo di contrasto con i vostri collaboratori. La situazione astrale è contraria ad ogni iniziativa importante.</p>	<p>Gemelli 22 maggio-22 giugno Tendenza a raffreddori e dolori reumatici. Evitate di uscire ed approfittate per godere le gioie della famiglia. Sogni fallaci.</p>	<p>Cancro 21 giugno-23 luglio La vita sentimentale scorre sotto i migliori auspici ma sarà bene non forzare la situazione per non incorrere in errori di valutazione.</p>	<p>Leone 23 luglio-23 agosto Buone prospettive per il futuro economico. Un superiore si dimostrerà molto ben disposto nei vostri confronti e vi affiderà un incarico delicato.</p>	<p>Vergine 23 agosto-23 settembre Ottime previsioni per la giornata odierna, specie per i contratti con amici e parenti. Una persona che vi interessa si accorgerà di voi.</p>
<p>Bilancia 23 settembre-23 ottobre Se volete fare dell'ottimo lavoro, non vi impegnate oltre le vostre forze. In amore tutto va a gonfie vele.</p>	<p>Scorpione 23 ottobre-22 novembre E' il momento di usare tutti i mezzi che avete a disposizione per uscire dalla solita routine quotidiana: rischiate un esaurimento nervoso.</p>	<p>Sagittario 22 novembre-22 dicembre Guardatevi un po' d'attorno prima di essere pessimisti. Il vostro maggior difetto è di non sapervi contenere in nulla.</p>	<p>Capricorno 22 dicembre-21 gennaio Preparate dei progetti da sviluppare da domani in poi. Non curatevi troppo della quantità del vostro lavoro, ma piuttosto della qualità.</p>	<p>Acquario 21 gennaio-20 febbraio Mettete a punto le proposte che eventualmente volete fare: gli astri sono favorevoli ed il momento è buono per agire.</p>	<p>Pesci 20 febbraio-21 marzo Avrete la possibilità di stringere nuove relazioni soprattutto con una persona che potrà aiutarvi molto nel realizzare un vostro progetto.</p>

AMC & C A. MANZONI & C SpA

CLUB MODA BIMBI